

## **REGALO DI LAUREA**

di Giovanna Boursier

*In onda domenica 28 maggio alle 21.30*

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Buonasera, oggi parliamo di lauree, e delle tante possibilità che ci sono per conseguirla. Di solito si fa una gran fatica, su alcuni esami si perdono le notti. La si prende per avere una prospettiva di vita migliore perché un po' di cultura nella vita aiuta, perché fa status, o per appenderla al muro. Ad ogni modo è una cosa seria, su questo immagino che siamo tutti d'accordo, talmente seria e talmente importante che tutti la vogliono. E di fronte ad una domanda così forte ..ce ne é per tutti. Cominciamo col fare un po' di pubblicità ad una università che ogni tanto cambia nome, adesso si chiama Adam Smith e sta nel cuore di Roma.  
Giovanna Boursier.

### **DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Noi qui siamo il campus dell'università americana, abbiamo la Adam Smith, l'università di Honolulu e l'università di North West University, per cui tutto quello noi che facciamo qui è come se lo studente lo facesse in America, con un vantaggio molto forte perché chi si laurea con noi può usufruire del trattato bilaterale Italia /Usa che stabilisce che chi può esercitare una professione negli Stati Uniti può esercitarla anche in Italia e viceversa.

### **AUTRICE**

Ma cosa sta dicendo? trattato bilaterale Italia Usa, e questo sarebbe il campus

### **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Beh io qui penso che siamo vicini alla truffa argomento che dovrebbe dato dai giudici in realtà e mi auguro che prima o poi qualcuno faccia luce in questo sistema.

### **DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Da tutta Italia vengono qui da me e facciamo l'accreditamento in base ai crediti formativi, cioè se lei ha fatto delle letture se ha fatto dei corsi di specializzazione eccetera e vi ammettiamo a un certo livello dell'università: primo anno, secondo anno, terzo anno eccetera.

### **AUTRICE**

Le lezioni sono molto particolari: i professori te li mandano a casa!

### **DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Non c'è obbligo di frequenza però voi vi incontrereste sempre con un tutor, no, come nei rapporti di lavoro. Praticamente voi vi incontrate col tutor quando volete, cioè quando vi lasciate dopo aver fatto lezione dite quando ci rivediamo? Ci vediamo giovedì prossimo

### **AUTRICE**

E dove ci vediamo?

### **DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Allora, non è necessario vedersi qui. Generalmente i nostri studenti si mettono d'accordo direttamente con il tutor, o si vedono in studio da lui o si vedono a casa.

### **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Le università per chiamarsi tali devono avere requisiti minimi, ci vuole un'autorizzazione dello stato. è capitato, da sempre, ma ora è molto aumentato, il fatto che finte università, in genere situate all'estero perché in Italia è vietato, arrivino a pubblicizzare dei finti titoli di studio

### **DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Noi siamo un po' l'università d'élite diciamo. Con noi si sono laureati non so Ricucci...

### **AUTRICE**

Ricucci è il marito di Anna Falchi?

### **DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Sì, anche Anna Falchi ha studiato qui da noi

**AUTRICE**

Anche Anna Falchi?

**DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Si si si, ha fatto la tesi su Pasolini.

Questo è il diploma di laurea che è un certificato del governo americano con la firma di Condi Rice addirittura

**AUTRICE**

Condoleeza Rice?

**DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Si

**AUTRICE**

Non riusciamo a mostrarvelo ma c'è la firma di Condoleeza Rice. Questo invece è un diploma di laurea di Harvard e non è firmato dal segretario di stato ma dal preside della facoltà.

**DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Per esempio con queste lauree può fare tutti i corsi di specializzazione alla Bocconi, in tutte le università, la Luiss, la Sapienza fanno dei corsi post laurea, cioè per i laureati, di specializzazione, e le nostre lauree sono quelle più richieste.

**AUTRICE**

è vero che voi prendete più volentieri tutti i laureati della Adam Smith University?

**PIERLUIGI CELLI – direttore generale Libera Università LUISS**

Non so neanche cosa sia la Adam Smith University

**AUTRICE**

Dice che chi si laurea da loro poi ha delle corsie preferenziali per fare i master?

**PIERLUIGI CELLI – direttore Generale Libera Università LUISS**

Non mi risulta proprio.

**AUTRICE**

E quanto costa questa università?

**DIRETTORE DELL'UNIVERSITA'**

Sono 7.900 euro e l'assistenza didattica è 6.198 euro. Poi se lei decide di farlo le diamo una parte di borsa di studio perché per esempio per economia posso fare io il tutor allora magari la seguo io così le do una borsa di studio e la faccio pagare di meno, no?

**LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

C'è una legge che vieta questi abusi, del titolo università, del titolo laurea. La parola laurea, la parola università in Italia non possono essere usate da un tizio che ha un garage sotto casa e mette una targa università. è vietato. è un abuso che deve essere sanzionato da un intervento.

**AUTRICE**

Il titolo è una cosa seria. qui invece ci viene chi la laurea vuole comprarsela. adesso la sede è a Roma, prima era a San Marino e raccontano che ricucci sia arrivato addirittura col suo elicottero privato per diventare doctor.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

La mamma della Adam Smith è di nazionalità americana, sta in un'isola del Pacifico dalle parti di Honolulu. Il titolo negli stati Uniti non è riconosciuto. Da noi l'unica università straniera riconosciuta è quella di Malta voluta dall'allora ministro della Dc Vincenzo Scotti. Siamo un po' carenti con i centri di eccellenza, o meglio ci mancavano, perché abbiamo trovato le risorse per 2 campus stile americano inaugurati di recente. Uno è a Lucca e un altro a Genova. Non sono università ma centri di ricerca per cervelli eletti.

## **AUTRICE**

Questa è l'Imt di Lucca - istituzioni mercati tecnologie - cittadella della scienza. ci studiano meno di 100 persone ma è diventata università autonoma con un finanziamento di 1 milione e mezzo di euro l'anno, circa 3 miliardi di lire.

## **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Che seguono peraltro a dei finanziamenti cospicui di anche, se non ricordo male, 5/6 milioni di euro che il ministro Moratti aveva già dato all'IMT, all'università di Lucca, prima che fosse resa università autonoma. Quindi questo milione e mezzo di euro è la dote iniziale come università. Nel momento in cui è stata data questa dote, va detto, lo stesso anno cioè il 2006, le università italiane statali hanno ricevuto un taglio di ben 75 milioni di euro

## **AUTRICE**

A Lucca invece hanno trovato una bella sede, in una chiesa! Però c'è la mano del presidente del senato Marcello Pera che a Lucca ci è nato.

## **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

C'è anche una commistione proprio di persone: uno dei consiglieri del presidente Pera, il professor Quagliariello, è anche presidente del consorzio da cui è nato l'IMT. Quindi c'è un intrico di responsabilità. Io però aggiungo anche forse c'è una sorta di conflitto di interessi reale.

## **AUTRICE**

L'Imt viene finanziato con una norma dentro alla finanziaria del 2006 senza nessuna discussione in parlamento.

## **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Il parlamento non ne ha potuto discutere perché è stata inserita come un emendamento dentro il voto di fiducia. Quindi o prendere o lasciare. Io l'ho definito e continuo a definirlo un regalo elettorale a dei potentati locali. E so benissimo cosa sto dicendo

## **AUTRICE**

Andiamo a Genova questo sarà un centro di ricerca, non ci sono studenti, lo stanno ristrutturando, e quando sarà pronto si chiamerà IIT, istituto mercati tecnologia ma ha già in tasca 100 milioni di euro l'anno. Il papà dell'iniziativa è Giulio Tremonti, che l'ha anche già inaugurato. 2 anni fa.

*DAL TGR LIGURIA DEL 16/02/2004*

## **GIULIO TREMONTI**

Già siamo qua, è operativa, i finanziamenti sono sufficienti pensiamo che sia un investimento per il futuro del paese.

## **AUTRICE**

L'investimento è consistente: abbiamo detto 100 milioni di euro l'anno e per 10 anni. Qui presidente è il professor Grilli, braccio destro di Tremonti e Direttore Generale del Tesoro. nel consiglio di amministrazione c'è il fior fiore della finanza italiana: da Gabriele Galateri, numero uno di Mediobanca, a Paolo Scaroni amministratore delegato Eni mancano solo gli studenti (i ricercatori), perché come vediamo il centro di eccellenza ancora non funziona.

## **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

l'IIT che si occupa esclusivamente di robotica umanoide, ha lo stesso finanziamento annuale di quello che hanno tutte le università in tutte le discipline per i progetti di interesse nazionale. La somma è la stessa: 100 milioni di euro. Quindi noi destiniamo alla robotica umanoide di Genova, dell'IIT, tanti soldi pubblici quanti quelli che destiniamo alla ricerca in matematica, medicina, lettere classiche, economia, in tutti gli atenei italiani, per un anno naturalmente, e per i progetti di interesse nazionale cioè quelli importanti. Ecco questo è l'ordine di grandezza per capire un po'.

## **AUTRICE**

è giusto investire sul futuro, ma la Sapienza esiste da 7 secoli e i fondi per la ricerca sono 12 milioni di euro l'anno, un decimo di Genova. Ci sono 150.000 studenti e i finanziamenti diminuiscono di anno in anno. nel 2006 meno 55 milioni di euro dai fondi ordinari e meno 60 milioni da quelli per l'edilizia, e si vede...

Entriamo nel dipartimento di fisica.

Qui la ricerca si fa da sempre. e anche bene: ci lavorava Enrico Fermi con i ragazzi di via Panisperna.

Il professor De Bernardis è un fisico che ha appena fatto una scoperta molto importante sulla geometria dell'universo,  
quanto costa una ricerca di questo tipo?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

Dunque questo esperimento è durato circa 10 anni quindi ha finanziato circa 10 anni di attività di 3 gruppi di ricerca qua in Italia ed è costato diciamo qualche centinaio di milioni di lire.

**AUTRICE**

Quindi diciamo che a voi se vi dessero 100 milioni di euro l'anno vi basterebbe?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

No, è molto di più di quello che ci basterebbe.

**RICERCATORE LA SAPIENZA**

Questo è il mio personale

**AUTRICE**

Se lo porta da casa il computer?

**RICERCATORE LA SAPIENZA**

Sì

**AUTRICE**

Non ci sono computer per tutti e alcuni studenti se lo portano da casa.

**AUTRICE**

Cioè uno dice almeno sapere dove mettere i barattoli no?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

Eh qua sono relativamente ordinati diciamo.

**AUTRICE**

Sì, non ne potete mettere molti di più questo voglio dire?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

No no no, infatti.

**AUTRICE**

Poi un microscopio in più vi farebbe comodo o no?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

Ma ci sono tanti strumenti in più che ci farebbero comodo. Ma soprattutto spazio. Spazio e strumenti di lavoro per fare ricerca.

**AUTRICE**

Qui non c'è lo spazio?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

Qui non c'è lo spazio sì, questo dello spazio è un problema grosso di questo dipartimento perché non ci sono locali di dimensioni adeguate per grandi esperimenti.

**AUTRICE**

Però lei lo sa che fanno centri di eccellenza a Genova e quelli prendono 100 milioni di euro l'anno?

**PAOLO DE BERNARDIS – fisico Università La Sapienza di Roma**

Sì sì lo so.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Il centro di Genova si occuperà di ricerca per la robotica umanoide, ancora non c'è ma è stato inaugurato 2 anni fa, prende 100 milioni di euro all'anno, l'Università pubblica della stessa città ne prende 15, per la ricerca alla Sapienza di Roma si spendono 12 milioni, alla Statale di Milano 13. Siamo sicuri che nel centro

eccellente di Genova faranno ottime cose, ma siccome chi stanziava è anche coinvolto nel progetto, si fa fatica ad allontanare l'idea che a fare la differenza sia sempre l'interesse personale. Prendiamo per esempio uno studente di 20 anni e un impiegato di concetto del Ministero degli interni che si vogliono laureare in scienze politiche. Per la legge universitaria i due non sono uguali.

#### **AUTRICE**

Qui alla Sapienza se tu vuoi laurearti in scienze politiche devi avere il diploma e fare più di 20 esami, che valgono 180 crediti, come tutte le lauree triennali.

Uno qui alla Sapienza per laurearsi in scienze politiche quanti esami deve fare?

#### **STUDENTI LA SAPIENZA**

Per la triennale almeno 25

più di 20 sicuramente

24 alla triennale

#### **AUTRICE**

Ma non tutti gli studenti sono uguali. per un dipendente del ministero degli interni la vita è più semplice. se per esempio fai l'impiegato di alto livello ti puoi laureare con 6 esami. Lo dice una convenzione ministeriale che stabilisce anche in quale università devi andare: e cioè alla Privata Università San Pio v, all'Eur.

A che anno entra un viceprefetto?

#### **SEGRETARIA UNIVERSITÀ SAN PIO V**

Entra al terzo anno

#### **AUTRICE**

Al terzo anno

#### **SEGRETARIA UNIVERSITÀ SAN PIO V**

E le vengono riconosciuti già questi esami. Lei deve sostenere sociologia della devianza 1 e 2, sociologia dei processi culturali, psicologia sociale, pedagogia sociale, psicopatologia e geopolitica e la prova finale che poi appunto è la tesi.

#### **AUTRICE**

Cioè per esempio l'esame di diritto privato che io non ho mai dato non lo do?

#### **SEGRETARIA UNIVERSITÀ SAN PIO V**

No signora, e praticamente dove sta anche il vantaggio della convenzione? Cioè come costo che è di 1.800 euro contro i 3.900. C'è stata questa agevolazione nei vostri confronti.

#### **AUTRICE**

Chissà quanta gente si è iscritta del Ministero?

#### **SEGRETARIA UNIVERSITÀ SAN PIO V**

Diversi signora.

#### **AUTRICE**

Tanti?

#### **SEGRETARIA UNIVERSITÀ SAN PIO V**

Sì, molti.

#### **AUTRICE**

E ci crediamo. perché quando ti tolgono 113 crediti su 180, entri al III° anno, paghi la metà e ti porti a casa il titolo, sarebbe sciocco non approfittarne.

Salti esami come diritto, statistica e lingue.

Per tutti gli altri comuni mortali che transitano da una qualunque università pubblica, niente sconti.

Lingue statistica diritto sono esami obbligatori alla Sapienza?

#### **STUDENTI LA SAPIENZA**

Sì sì sì.

A scienze politiche due lingue sono obbligatorie.

**AUTRICE**

Quanti libri sono per inglese?

**STUDENTI LA SAPIENZA**

2 libri e il totale delle pagine è all'incirca 600.

**STUDENTI LA SAPIENZA**

Io ho chiesto proprio se era possibile non sostenere l'esame di inglese. Assolutamente no

**AUTRICE**

lei che cosa fa di lavoro?

**STUDENTI LA SAPIENZA**

Impiegata

**AUTRICE**

Non al ministero.

**STUDENTI LA SAPIENZA**

Eh no.

**AUTRICE**

Se uno del ministero invece fa il traduttore entra al II° anno fa qualche esame in più di un direttore ma comunque il totale è dimezzato.

**STUDENTI SAPIENZA**

Fortunati. E la cosa è grave diciamo.

E ha lo stesso valore la laurea? Rimango sorpreso.

Non lo trovo giusto. Non è giusto: dovremmo avere tutti la stessa preparazione no?

Saperlo mi sarei iscritto lì.

**AUTRICE**

Ma al ministero sono tutti contenti per questo regalo? no, perché anche per loro fino all'anno scorso ci si laureava sostenendo tutti gli esami. C'è una schiera di imbufaliti.

Centinaia di dipendenti hanno anche firmato una petizione che chiede al ministero di annullare la convenzione.

**DAVIDE VASTA – Ministero Interni**

Io già sono laureato in scienze politiche e ho fatto 4 anni in un'università pubblica con gli esami fatti tutti senza nessuno sconto, senza assolutamente nessuno sconto.

**ROBERTA– Ministero Interni**

Noi che abbiamo studiato su manuali di oltre 2.000 pagine facendo tutti gli esami siamo assolutamente arrabbiati di questa novità e non possiamo assolutamente accettare che il nostro titolo conseguito con tutto questo impegno sia equiparato al titolo conseguito dai nostri colleghi con questi metodi.

**DAVIDE VASTA – Ministero Interni**

Come si fa a riconoscere economia internazionale, storia contemporanea? Sono esami che le persone non hanno fatto.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Agli impiegati di concetto, una volta si chiamavano così, verranno abbonati 12 esami, ai funzionari e i direttori di sezione 18, quindi non sosterranno tutti quegli esami che costituiscono il tronco di un percorso universitario: diritto pubblico, privato, amministrativo, costituzionale comparato, economia politica, lingue. Tutti quegli esami per i quali bisogna studiare pesante. Per diventare dottore bastano 7 esami, quelli considerati i più facili.

Dicevamo che alcune categorie di studenti possono laurearsi dando meno esami di altri, perché vengono riconosciuti dei crediti. Per esempio a coloro che lavorano al Viminale ma anche altri ministeri ed enti. La parola magica è "convenzione". Che cos'è una convenzione, è un accordo in base al quale l'università ti abbuona alcuni esami a fronte di studi e corsi accumulati negli anni. Come vedremo la lista è lunga. E ovviamente c'è chi si indigna.

### **AUTRICE**

Ad indignare sono le convenzioni cioè degli accordi in cui le università riconoscono crediti formativi - e quindi esami - in base agli studi accumulati negli anni da chi vuole iscriversi.

Voi quante convenzioni avete?

### **LUCIA DELOGU – vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Abbiamo in atto due convenzioni: una con la Guardia di Finanza e una con la Polizia di Stato

### **RENATO GUARINI – Rettore Università La Sapienza Roma**

La prima convenzione è stata con l'esercito nel 2002 la successiva è stata con la guardia di finanza nel 2005 e l'ultima è stata con il ministero degli interni, e quindi per la polizia, nel 2006.

### **AUTRICE**

Di queste convenzioni ne esistono a bizzeffe! basta andare su internet e ce n'è per tutti: agrotecnici, infermieri, giornalisti, ragionieri, dipendenti pubblici, poliziotti, finanziari e militari.

Sembra scattata l'operazione accreditamento!

Il ministero degli interni è un veterano delle convenzioni le prime le ha fatte per la polizia e adesso ce ne sono in molte università. Per esempio all'aquila: il poliziotto o l'ispettore che si iscrive che vantaggi ha?

### **PAOLO MIGGIANO – Ispettore Polizia di Stato SILP - CGIL**

Mi sono stati riconosciuti 15 esami, ne restano 7 per raggiungimento laurea.

### **ESTER TAGLIALATELA – Agente scelto Polizia di Stato SILP - CGIL**

Mi sono stati riconosciuti dei crediti formativi che equivalgono a 5 esami

### **FRANCESCO SIDOTI – presidente corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA**

L'agente ha riconosciuti soltanto 30 crediti, l'ispettore 120.

### **AUTRICE**

Però uno dice io devo farmi i miei esami quello lì perché fa il poliziotto gli fanno tutti questi favori?

### **CLAUDIO GIARDULLO – Prof. corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA SILP - CGIL**

No, il punto è che lo studente che è un operatore delle forze di polizia ha già svolto un curriculum lunghissimo di studi nelle materie che poi sono materie di interesse dell'università. Non è un beneficio, non è uno sconto, non è un privilegio.

### **AUTRICE**

Cioè lei vuol dire che se c'è una convenzione che riconosce diritto il poliziotto studente lo ha già studiato nelle scuole di polizia?

### **CLAUDIO GIARDULLO - Prof. corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA SILP - CGIL**

Esattamente

### **AUTRICE**

La Kore di Enna è un'università privata che esiste da poco più di un anno e ha già fatto almeno 10 convenzioni. Oltre ai poliziotti ci sono ragionieri commercialisti, giornalisti, ispettori del lavoro, dipendenti della Regione Sicilia, della cisl e persino dell'aci. Il rettore è l'ex ministro socialista Salvo Ando'.

### **SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

Allora: quasi tutte le università italiane, dalle più grandi alle più piccole, hanno stipulato queste convenzioni. Quindi non è la Kore ma la Kore è l'ultima delle università che ha fatto convenzioni sulle basi di un progetto laureare l'esperienza che interessa tutte le università italiane.

### **AUTRICE**

Però se le convenzioni le fanno tutti come si decide quali esami si tolgono?

### **Ferdinando di Orio – Rettore Università AQUILA**

Basta, e quindi la legge è molto chiara su questo, basta che ci sia una documentazione dell'attività che è stata svolta nell'altro sistema formativo.

## **AUTRICE**

La legge molto chiara è la riforma universitaria Berlinguer, del 1999, che ha trasformato il vecchio sistema degli esami in quello dei crediti. L'articolo 5 dice che le università "possono" riconoscere come crediti conoscenze e abilità professionali, ma "certificate".

E i crediti chi li valuta?

## **AUTRICE**

Ma allora come si verifica che tappe saltano gli studenti?

## **CLAUDIO GIARDULLO – professore corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA Silp - Cgil**

Si verifica quali corsi ha superato. Per esempio a un agente nella materia di istituzioni diritto penale vengono riconosciuti 4 crediti formativi su 8, ad un ispettore invece 8 crediti formativi su 8 perché i diversi esami e corsi che ha dovuto superare corrispondono al tipo di formazione necessaria per superare l'esame di diritto penale all'università e quindi non lo sostiene.

## **AUTRICE**

Il poliziotto ha fatto le scuole ma come si fa a verificare che un ragioniere o uno dell'aci sappiano diritto privato.

## **SALVO ANDO' – rettore università Kore di ENNA**

Quando io mi trovo di fronte a un ragioniere commercialista che di fatto svolge un lavoro che comporta quotidianamente l'applicazione di normative complesse e questo l'ha fatto per 8, 10 anni, beh io presunto che conosca le leggi che riguardano i tributi, che riguardano i ricorsi

## **AUTRICE**

Allora così a un muratore che fa da 20 anni il muratore e non ha il diploma di geometra glielo diamo?

## **SALVO ANDO' – rettore università Kore di ENNA**

Eh no, non comporta una professionalità equipollente. Lei non deve confondere!

## **AUTRICE**

Ho detto che gli davamo il diploma di geometra mica la laurea in architettura d'altra parte se uno accende la radio...

## **PUBBLICITA' "LAUREARE L'ESPERIENZA"**

Con la riforma universitaria, decreto legge 509/99 chi lavora può laureare la propria esperienza. Le università possono riconoscere l'esperienza professionale come credito formativo utile per conseguire la laurea. Ragionieri, geometri, bancari, promotori, dirigenti e professionisti potreste essere molto vicini alla laurea!

## **LUCIA DELOGU – Vicepreside Scienze Politiche Università TORINO**

Dice questa pubblicità radiofonica: se hai lavorato tanto tempo potresti essere a un giorno dalla laurea. Ecco questo legislativamente e normativamente non può essere

## **RENATO GUARINI – Rettore Università La Sapienza di Roma**

Bisogna essere molto attenti al numero dei crediti che si riconoscono

## **AUTRICE**

Perché la finanziaria del 2001, legge 448, ha modificato la Berlinguer e specifica che i crediti devono essere riconosciuti al personale delle pubbliche amministrazioni che abbia superato le rispettive scuole di formazione. E dove prima la legge diceva "le università possono riconoscere" adesso dice "è riconosciuto" il credito formativo.

## **LUCIA DELOGU – Vicepreside Scienze Politiche Università TORINO**

Perché qui si fa riferimento a un potere discrezionale, qui ci dicono se tu accetti di fare la convenzione lo devi, cioè non puoi mettere in discussione che quell'insegnamento di diritto penale fatto lì per quelle ore non frutti nulla.

## **AUTRICE**

E allora l'unica libertà che resta alle università è di valutare i corsi di formazione fatti per accettare o meno di firmare le convenzioni.



**LUCIA DELOGU – Vicepreside Scienze Politiche Università TORINO**

Per esempio al Dipartimento per gli affari interni e territoriali Viminale Roma che ci chiede il riconoscimento di crediti per il personale dell'amministrazione civile dell'interno noi chiediamo nei corsi, se c'è l'esame perché uno dei problemi è anche questo che non tutti i corsi di formazione dell'amministrazione si concludono con un esame. Noi abbiamo bisogno dell'esame.

**AUTRICE**

Senta ma se venisse qua uno del Ministero dell'interno e le dicesse quanto mi riconosce di crediti?

**RENATO GUARINI – Rettore Università La Sapienza di Roma**

Io non riconoscerei niente.

**AUTRICE**

Per lei che è un professore è normale che uno del Ministero chieda dei crediti?

**FRANCESCO SIDOTI – presidente corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA**

Se quella persona ha sostenuto esami con professori universitari, ha superato delle prove...

**AUTRICE**

Se non li ha sostenuti e non ha fatto esami?

**FRANCESCO SIDOTI – presidente corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA**

Allora è grave, è gravissimo. In quel caso sarebbe gravissimo!

**AUTRICE**

Ma alla Privata S. Pio v, come abbiamo visto, la convenzione per il personale del ministero l'hanno già firmata.

Allora la domanda è: i dipendenti del ministero hanno già fatto gli esami che saltano?

Come fate a verificare che quelle persone lì siano tutte competenti in due lingue, diritto internazionale, statistica?

**ANTONELLA ERCOLANI – Libera Università S. PIO V**

È l'ente con il quale abbiamo siglato, cioè in questo caso il Ministero, che ci dice che quelle persone hanno queste competenze.

**AUTRICE**

Ma non dovrete essere voi, cioè l'università, a verificare? Per legge?

**ANTONELLA ERCOLANI – Libera Università S. PIO V**

In quel caso è l'organo interno dell'università che valuta quanto e se la certificazione prodotta è, come dire, congrua con le competenze minime anche di ingresso che devono essere certificate, in quel caso è l'università, in questo caso è stato l'ente che ha proposto la convenzione a dire se queste persone hanno acquisito queste competenze

**AUTRICE**

Però diciamo voi non fate una verifica oltre quello che vi dice il Ministero?

**ANTONELLA ERCOLANI – Libera Università S. PIO V**

No, no

**AUTRICE**

Ma almeno avrete una certificazione dei corsi fatti, la possiamo vedere?

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

C'è proprio previsto nella convenzione che è il capo dipartimento in questo caso che attesta l'esistenza di queste cose...

**AUTRICE**

Non c'è dubbio. Io la convenzione ce l'ho. Ma è il capo dipartimento del ministero che vi dice hanno...

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

conseguito

**AUTRICE**

Dei percorsi formativi compiuti presso la scuola superiore dell'amministrazione dell'interno. Come fate a essere sicuri che questo sia vero?

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

Scusi io come faccio a contestare quello che mi dice il ministero dell'interno. Io non posso. Se no dovrei andare a vedere elemento per elemento, persona per persona e non finiremmo più, la convenzione nasce proprio per permettere a due enti di accordarsi, ognuno porta le proprie competenze. Se il ministero degli interni dice queste sono le competenze che io apporto, come faccio, e aldilà di come faccio, chi sono io per accertarmene?

**AUTRICE**

Basterebbe andare a chiedere a chi viene qui a lezione se, come dice la legge, hanno fatto le scuole di formazione del ministero.

Ha dovuto fare dei corsi prima?

**SIGNORA**

No non ho dovuto fare nulla.

**AUTRICE**

Scuole del ministero dell'interno?

**DONNA**

No, no.

**DONNA**

La scuola superiore quella della pubblica amministrazione, si ci sono andata io come appartenente all'amministrazione civile.

**UOMO**

La scuola superiore diciamo si fa dei corsi di aggiornamento ma in numero molto limitato, con contingenti molto limitati e quindi non mi è mai capitato di fatto.

**AUTRICE**

Non tutti hanno fatto i corsi di formazione ma si sono iscritti da tutta Italia. e si vede! la lezione di sociologia dei processi culturali e comunicativi è affollatissima mentre a inglese e francese non c'è nessuno. Quelli del ministero lingue non le danno.

E questo è il primo esame.

Come è andato?

**DONNA**

Bene ho preso 28.

**AUTRICE**

Come è andata?

**DONNA**

Bene, 27.

**AUTRICE**

Secondo lei c'è un privilegio per i dipendenti del ministero?

**DONNA**

No non credo, intanto perché si parte da un presupposto che gli esami riconosciuti in teoria è come li avessimo sostenuti.

Per esempio, posso parlare del mio caso personale, io lo scorso anno ho superato un concorso che mi ha dato la possibilità di accedere a una delle qualifiche per cui facendo il concorso da esterni è necessaria la laurea e di conseguenza si da per scontato diciamo che uno perlomeno quelle conoscenze pur non avendo sostenuto gli esami le abbia.

**AUTRICE**

Se abbiamo capito bene l'hanno scorso ha superato un concorso interno per accedere a una qualifica dove è necessaria la laurea. Ma lei la laurea non l'aveva!

**ANGELO PAONE – direttore amministrativo Ministero Interni**

Sì, c'è stato il famoso processo di riqualificazione e queste persone quindi hanno potuto accedere all'area C attraverso un percorso che non prevedeva la laurea.

**DAVIDE VASTA – Ministero Interni**

In realtà molti hanno fatto il concorso all'inizio della loro carriera per il loro profilo professionale e poi con le diverse riqualificazioni sono arrivati dove sono arrivati.

**AUTRICE**

Adesso queste persone si laureano in scienze politiche?

**ANGELO PAONE – direttore amministrativo Ministero Interni**

Sì, queste adesso hanno anche questa possibilità quindi gli viene offerta un'ulteriore opportunità sia ritengo per creare nuove possibilità di accesso alla dirigenza perché così diventa più semplice anche per loro.

**AUTRICE**

Perché hanno la laurea?

**ANGELO PAONE – direttore amministrativo Ministero Interni**

Perché hanno la laurea e quindi quello è un requisito comunque indispensabile per la dirigenza.

**DAVIDE VASTA – Ministero Interni**

Nel momento in cui si dovesse rifare una riqualificazione o si dovesse parlare di vicedirigenza mi troverei a competere con delle persone che oggi non sarebbero mie concorrenti

**AUTRICE**

Perché non si sono laureate?

**DAVIDE VASTA – Ministero Interni**

Perché non sono laureate

**AUTRICE**

In più se uno va a leggere attentamente nella convenzione quei pochi esami che devono dare quelli del ministero si accorge che psicologia sociale e le due sociologie che per loro valgono 8 crediti per gli studenti "normali" ne valgono meno: 4, 6 e 4 crediti.

**DAVIDE VASTA – Ministero Interni**

La laurea veramente presa in questo modo è una cosa vergognosa.

**AUTRICE**

Anche perché sempre a leggere attentamente, siccome in pochi hanno fatto i corsi di formazione c'è scritto che il riconoscimento dei crediti "si ispira anche al principio della professionalità acquisita in anni di pratica". Ma come?

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

Ma lei questo lo chiede allo stato perché ha fatto una legge che si chiama 448 che tra l'altro nelle convenzioni è riportata

**AUTRICE**

A questo punto, effettivamente, saremmo dovuti andare a chiedere allo stato, cioè al ministero degli interni. Quello che ha firmato la convenzione per i civili non ci ha mai risposto mentre quello delle convenzioni per la Polizia ci aveva chiamato subito per fare l'intervista ma quando li richiamiamo...

**TEL. CON MINISTERO**

Allora l'ufficio relazioni esterne ha interagito con l'ufficio stampa del ministro e ha risposto negativamente. Quindi io sono con le mani legate

**AUTRICE**

Lei è con le mani legate?

**TEL. CON MINISTERO**

Io credo che, così parlandoci fuori dai denti, lei vuole affrontare qualche problematica che sottostante c'è ma c'è soprattutto probabilmente per altre convenzioni che non è quella della polizia

**AUTRICE**

Cioè non si capisce perché, come dire tu lavori al ministero e ti laurei prima e questa cosa io non la capisco, mi chiedevo con chi potevo...

**TEL. CON MINISTERO**

Neanche io, neanche io.

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

La 448 del 2001 consente di certificare i corsi di formazione fatti nelle scuole di appartenenza. Nel caso del ministero degli interni, come abbiamo sentito, questi corsi non li hanno fatti tutti, e allora cosa certifichi? La pratica, ovvero il fatto di lavorare per il ministero. Di questi accordi se ne fanno tanti perché c'è coincidenza di interessi: alle università private conviene perché aumentando il numero degli iscritti aumenta il fatturato. E il ministero dà ai suoi dipendenti la possibilità di accedere a quei gradini per i quali serve la laurea. Queste convenzioni sono talmente tante che alcune le stiamo scoprendo in questi giorni, perché ci scrivono allarmati "non parlerete mica di noi"? Ci sono le organizzazioni sindacali aderenti a Confintesa che hanno stipulato la convenzione con Unitelma per lauree brevi in scienze economiche e Giuridiche. C'è il Ministero della Difesa che ha stipulato una convenzione con l'Università Tuscia di Viterbo e con tre esami ti porti a casa la laurea breve in scienze strategiche, poi, e quindi con le forze di polizia che si stanno laureando in massa.

**AUTRICE**

Quanti sono i poliziotti iscritti all'Aquila?

**FRANCESCO SIDOTI – presidente corso Scienze dell'Investigazione Università AQUILA**

Oltre 2.000 appartenenti alla polizia di stato.

**AUTRICE**

Gli iscritti con le convenzioni sono migliaia anche a Torino dove oltre a quella con la polizia c'è quella con la guardia di finanza che è stata addirittura bloccata per troppi iscritti.

**LUCIA DELOGU – vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Sono arrivati attorno ai 3.500. Sono stati d'accordo con noi anche i vertici della finanza perché anche per loro è un problema, questo spostamento di truppe, mi si permetta, da una parte all'altra per fare esami.

**AUTRICE**

Se si spostano le truppe viene da dire che più iscritti ho più rette ho!

**LUCIA DELOGU – Vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Mi viene da dire che il gioco non vale la candela per università grosse e assestate come può essere Torino. Forse vale moltissimo in situazioni piccole dove evidentemente l'arrivo di due o tremila iscritti significa un raddoppio delle proprie capacità.

**AUTRICE**

Perché le grandi università statali hanno già decine di migliaia di iscritti e sono finanziate dallo stato per circa il 70%. Le rette, quindi, non rappresentano l'entrata principale. Nelle private è il contrario. Quanti soldi avete più o meno dalle rette rispetto al bilancio?

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

70%, 70 quasi 80% del bilancio.

**AUTRICE**

Quanto vi è entrato questo anno dalle convenzioni?

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

Questi dati ancora non li ho ancora, credo che con le convenzioni abbiamo acquisito circa un migliaio di studenti.

**AUTRICE**

Siccome qui gli studenti sono circa 3.000 vuol dire che 1/3 è arrivato con le convenzioni. E questo per una università privata è prima di tutto un bel guadagno.

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

E ma questo vale per tutti. Anche se lei ha un negozio e vende più pane lei guadagna di più.

**AUTRICE**

Si parliamo di università non proprio di verdurieri.

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

Eh ma lei oggi guardi quelle relazioni del ministero come sono considerati gli studenti. Si va verso la commercializzazione, tra virgolette, commercializzazione non vendita naturalmente, verso una posizione da studente a cliente quindi da servire in modo diverso. È un servizio vero che viene dato a un cliente

**AUTRICE**

Siamo tutti clienti in questa società?

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

Nella nuova società siamo tutti clienti, certo certo.

**AUTRICE**

A Enna si sono inventati persino degli sconti: più iscritti arrivano con le convenzioni e meno pagano. Un po' come coi saldi?

**SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

No. abbiamo stabilito, naturalmente noi abbiamo dei costi, che superato in certi corsi un determinato numero di iscritti si possono realizzare delle economie di scala e quindi queste si scaricano sugli studenti.

**AUTRICE**

Torniamo a Roma e andiamo alla Luiss una delle università private più note in Italia. Qui però di convenzioni non ne hanno.

Ma non vi converrebbe farle così vi arrivano un po' soldi con le rette?

**PIERLUIGI CELLI – Direttore Generale Università LUISS**

Se uno dovesse badare ai soldi converrebbe fare un sacco di cose. Questa è un'università che bada alla sostanza di serietà che va in qualche modo preservata. Il fatto di non fare convenzioni e di far pagare delle rette che sono relativamente alte consente un'autonomia maggiore e una possibilità di dedicarsi più direttamente e intensamente a quelli che sono i contenuti didattici dovendo meno negoziare con altro.

**AUTRICE**

Se è vero che si dedicano intensamente alla qualità non lo sappiamo, da quel che dice il direttore i clienti se li scelgono: gli studenti sono 5.500 che pagano 6.000 euro l'anno per il triennio e altri 7.500 se fanno anche i 2 anni di specializzazione,

l'atmosfera è da grand hotel ...

Alla S. Pio v la retta è più bassa : per il triennio gli studenti pagano 3.900 euro l'anno, i dipendenti del ministero 1.800 euro. Pagano meno, ma le convenzioni alzano i numeri.

**ALBERTO RIMICCI – Direttore Amministrativo Libera Università S. PIO V**

Quindi è un discorso che sta interessando sempre più amministrazioni, tanto è vero che oggi abbiamo richieste anche da altri enti tipo il ministero dell' economia, ministero grazia e giustizia, ministero degli esteri, di poter stipulare convenzioni anche per i loro dipendenti

**AUTRICE**

Di convenzioni ne hanno 6: oltre a quella con il ministero degli interni - che vale per 3: dipendenti civili, polizia e anche vigili del fuoco - ce n'è una con i "ragionieri e commercialisti", una con i "consulenti del lavoro" e una con "l'inps"

**ALBERTO RIMICCI – Direttore amministrativo Libera Università S. PIO V**

E anche l'Inpdap per esempio ce lo ha chiesto ma ancora non è stata stipulata

**AUTRICE**

Quella con l'inps è del novembre 2005.

Anche in questo caso i dipendenti si possono iscrivere a scienze politiche e ottengono piu' o meno crediti a seconda dell'area, o livello, a cui appartengono.

a leggerla sembra di essere al mercato...

Chi certifica? Cioè siete voi o è la S. Pio V che verifica?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Noi abbiamo dato alla S. Pio V l'elenco generale dei corsi e delle attività di formazione fatte, la S. Pio V ha verificato i contenuti di questi corsi, la durata, i tempi eccetera. La risposta è che avevamo anche concordato e sono attualmente iscritte 150 persone.

**AUTRICE**

Tutte queste persone hanno fatto questi corsi di formazione?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Queste persone hanno fatto questi corsi di formazione

**AUTRICE**

Cioè non è come con il Ministero degli interni che poi se vai a chiedere alle persone nessuno li ha fatti?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Io non so cosa sia successo al Ministero degli interni, so quello che è accaduto qui nell'istituto

**AUTRICE**

Però anche in questa convenzione c'è scritto che si riconosce la "pratica" e alla fine dei corsi ci sono gli esami?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

No, di solito non c'è esame.

**AUTRICE**

Chissà se Torino avrebbe firmato?

**LUCIA DELOGU – vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Arrivano richieste di singoli, che vogliono convenzionarsi per i fatti loro, di sindacati, che anche vorrebbero stipulare loro le convenzioni, di gruppi. Certamente che la pressione c'è. Noi abbiamo avuto lo scorso anno mediamente una richiesta al mese delle più diverse situazioni.

**AUTRICE**

Anche l'Inps?

**LUCIA DELOGU – vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Anche l'Inps anche altre amministrazioni.

**AUTRICE**

Torino non ha firmato. E allora torniamo a fare i conti. Alla S. Pio v per il momento si sono iscritti 150 dipendenti inps. Se ognuno paga 3.000 euro fa piu' o meno 500mila euro

Quanti teoricamente avrebbero accesso all'università con questo sistema? Quanti sono quelli di area C per esempio?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Ecco quelli di area C sono esattamente, beh area C sono oltre 22mila persone. Quindi tutti i non laureati potrebbero accedere a queste, si.

**AUTRICE**

Migliaia quindi. Ma siccome l'inps fa previdenza e non beneficenza anche loro avranno un tornaconto.

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Queste persone sono quelle che si trovano nell'area del funzionariato hanno avvertito l'esigenza di conseguire un titolo di studio che potrà essere, anzi sarà sicuramente indispensabile per eventuali accessi alla dirigenza.

**AUTRICE**

Senta ma lei come si è laureato?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Io mi sono laureato all'università La Sapienza alla fine degli anni '60 in filosofia con 110 e lode.

**AUTRICE**

Proprio in filosofia. E nessuno le ha tolto neanche un esame credo?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Nessuno mi ha tolto neanche un esame.

**AUTRICE**

E a lei sembra normale che uno fa l'università con 10 esami in meno perché lavora all'Inps?

**FRANCO PORRARI – direttore centrale Risorse Umane INPS**

Sì perché la cultura non è soltanto l'apprendimento su una serie di libri, l'apprendimento di conoscenze dichiarative perché si sono letti 10 libri, che sicuramente è importante. Ma è cultura anche la capacità di tradurre in termini, in contenuti di problem solving, di quotidianità, di competenze reali altrettanto valide.

**AUTRICE**

Tradotto: "laureare l'esperienza"!

E si fa anche la pubblicità alla radio tanto siamo tutti clienti. Le lauree si misurano in crediti e debiti e ognuno decide come stare sul mercato. Così chi fa più sconto vince.

**FERDINANDO DI ORIO – Rettore Università AQUILA**

Le convenzioni dovrebbero in qualche modo essere una griglia per quanto possibile oggettiva per cui il riconoscimento che si fa all'Aquila, o a Pavia o a Catanzaro dovrebbero essere la stessa cosa.

**LUCIANO VIOLANI – Consiglio universitario nazionale (CUN) e preside Nucleo valutazione sistema universitario La Sapienza**

Il rischio è che si diano diciamo più crediti del necessario, che si creino disparità e una concorrenza al ribasso tra le università.

**FERDINANDO DI ORIO – rettore università AQUILA**

A quel punto un rettore cosa dovrebbe dire? Dovrebbe dire che è uno strano sistema quello per cui di fatto c'è questa competizione.

**AUTRICE**

E' la riforma universitaria che, con l'autonomia, introduce concorrenza e competizione tra le università. Ma perché prevede il riconoscimento dei crediti?

**LUCIA DELOGU – Vicepreside Scienze Politiche Università TORINO**

C'è un equivoco assoluto anche tra chi è stato coinvolto nelle convenzioni o c'è stato tra l'idea io sono nella convenzione perché sono un graduato a questo livello e non già perché sono una persona che ha fatto 1,2,3 corsi di formazione. Cioè c'è l'idea del riconoscimento dello status piuttosto che del riconoscimento della conoscenza e della formazione conseguita.

**LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Se uno comincia a riconoscere automaticamente un numero di crediti sovrabbondante il principio è giusto ma l'effetto è che tu stai regalando delle lauree. E stai regalando degli studenti a quella università.

**AUTRICE**

Alzare il numero degli studenti ti serve anche ad essere riconosciuto come università e così poi incassi anche dallo stato. La S. Pio v nasce dall'Istituto di Studi Politici S. Pio v.

**LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Che ha avuto uno straordinario per dimensioni del finanziamento statale fisso in una delle finanziarie credo quella nel 2003 e cioè questa piccola università ha avuto dallo stato un finanziamento fisso per la ricerca, cioè quello che non hanno le università pubbliche nemmeno le più famose, nemmeno Roma, Pavia, Pisa, Firenze, Siena non ce l'hanno, ce l'ha la S. Pio v, ha un finanziamento ad hoc per la ricerca, se non ricordo

male mi sembra che siano due milioni di euro l'anno, insomma una cifra enorme essendo pochissime persone in pochissime discipline, un regalo, un reale regalo.

#### **AUTRICE**

Perché?

#### **LUCIANO MODICA – ex Rettore Università di Pisa**

Perché adesso... sarà vicina a membri di questo governo, alla politica di questo governo, non so darmi altre spiegazioni, sinceramente.

#### **AUTRICE**

Allora siamo da capo perché di onorevoli in questo ateneo ce ne sono, ci insegna anche Salvo Andò che qui è docente di Diritto Costituzionale e poi c'è il Professor Bottiglione. Nel triennio 2004-2006, il governo ne ha autorizzate ben cinque di università private oltre alla Kore di enna, due telematiche, una di scienze gastronomiche a Cuneo e l'europea dei Legionari di Cristo che sembra un monastero e accontenta la Chiesa e così ce n'è per tutti

Un bell' affare che si sta diffondendo. Allora facciamocelo spiegare da Salvo Ando' che fa il rettore ma è stato ministro e nella sua vita ne ha viste tante.

#### **SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

Portare sui banchi di scuola gente con la scuola aveva chiuso credo che sia un investimento per il paese.

#### **AUTRICE**

Però spieghiamolo alle decine di persone che mi stanno scrivendo...

#### **SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

Allora: parliamo di voi

#### **AUTRICE**

Parliamo del fatto che...

#### **SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

No parliamo dei giornalisti. Il suo ordine, l'ordine di cui lei fa parte ha fatto queste convenzioni con tutte le università, con molte università.

#### **AUTRICE**

Ma perché io che faccio la giornalista devo avere crediti...?

#### **SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

Ma questo lo deve chiedere al suo ordine professionale non a me.

#### **AUTRICE**

No lo chiedo a lei che fa il rettore! Voglio sapere, cioè voglio che qualcuno risponda alla mia domanda se le sembra normale o no che io studio con 80 crediti e uno studente di 20 anni con 180?

#### **SALVO ANDO' – Rettore Università Kore di ENNA**

Ma se lei non toglie il posto a nessuno e se lei si impegna comunque a integrare la sua attività professionale tenuto conto che come lavoratore è già impegnato, dedicando una buona parte del suo tempo allo studio e non toglie il posto a nessuno io credo che faccio un investimento in formazione nella misura in cui io la incentivo a studiare!

#### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

E chi lo dice che non toglie il posto a nessuno, visto che la laurea si consegue anche per far carriera? E tanto per parlare anche un po' di noi, l'ordine dei giornalisti alla fine del 2004, ha firmato la sua prima convenzione: fa parte del progetto "laureare l'esperienza" e permette ai giornalisti, di avere crediti riconosciuti dalle università. I primi atenei che aderiscono sono 5: la Lumsa di Roma, Torino, Chieti, Cassino e Bari.

#### **SERGIO FERRARIS - giornalista**

Chiamando l'ordine dei giornalisti ci viene detto che dobbiamo presentare una serie di documenti a una società che avrebbe collettizzato diciamo queste domande e le avrebbe gestite.



**ELISABETTA TONNI - giornalista**

Anche io ho chiamato l'ordine, l'ordine mi ha detto di mettermi in contatto con tale società Rul la quale mi ha detto che avrei dovuto pagare 222 euro perché servivano per il lavoro che avrebbe dovuto svolgere la Rul, quindi tutto il conteggio dei crediti accumulati tramite l'esperienza lavorativa...

**SERGIO FERRARIS - giornalista**

Ci viene chiesto di fare un bonifico di 222 euro sul conto corrente eccetera eccetera intestato a Rul International. Faccio questo versamento alla Rul International, produco i documenti, tra i documenti tra parentesi c'è un certificato di iscrizione all'ordine, cosa un po' strana perché bisogna fornire al mio ordine la prova che sono iscritto all'ordine. Va bene sono solo 5,15 euro. Verso anche i 222 euro che con 3,50 euro di commissione diventano 225,5 e la pratica, per così dire, viene istruita.

**AUTRICE**

Si diciamo che diventano 230 questi euro sborsati?

**SERGIO FERRARIS - giornalista**

Esatto, grosso modo questo.

**AUTRICE**

L'ordine, che ha migliaia di iscritti, affida il compito di curare le pratiche e fare una prima valutazione dei crediti a una società terza – la Rul International – che costa 222 euro a testa.

Ma che cos'è questa Rul? Nessun giornalista sa rispondermi. Dicono che non si trova più e che nessuno risponde più al telefono.

Qui dice: Villa Piccolomini, via Aurelia antica 164. andiamoci

*VIA AURELIA ANTICA 164*

**AUTRICE**

Io cercavo la Rul International?

**DONNA DAL CITOFONO**

Qui non c'è la Rul International

**AUTRICE**

Ma come ho trovato questo indirizzo sul sito dell'Odg?

**DONNA DAL CITOFONO**

No, non c'è proprio mai stata qui, sicurissima!

**AUTRICE**

Sicurissima

**DONNA DAL CITOFONO**

Sicurissima

**AUTRICE**

E perché c'è scritto Villa Piccolomini sull'indirizzo che ho io?

**DONNA DAL CITOFONO**

Qui dentro infatti c'è la Fondazione Piccolomini. Rul International assolutamente no

**AUTRICE**

La Rul non c'è più e anche il sito è stato oscurato. ma noi lo ritroviamo: basta andare su "archive.org" e ricompare. Dice che la Rul è una società di consulenza e che ha lavorato per numerose aziende. Ma di chi era? Il sito risulta registrato da Umberto Laurenti e un Umberto Laurenti è il capo della comunicazione di Postel, Poste Italiane. ma sarà lui?

Qui c'è l'indirizzo, via Antonelli 47. e un Laurenti abita proprio a questo indirizzo. Proviamo a telefonare

*TELEFONATA*

**UOMO AL TELEFONO**

Pronto?

**AUTRICE**

Cerco il dottor Laurenti cioè il direttore di comunicazione di Postel

**UOMO AL TELEFONO**

Sì, sì, se vuole la faccio richiamare, se mi lascia il suo numero.

**AUTRICE**

Ho sbagliato numero forse?

**UOMO AL TELEFONO**

No no ci ha preso.

**AUTRICE**

Quindi la Rul è di Umberto Laurenti che è anche responsabile comunicazione di Postel. e non è affatto scomparsa solo trasferita: in via Chelini, quartiere Parioli. Si chiama Rul perché r è l'iniziale del nome della figlia, Rossana, u del suo, Umberto, e l del figlio, Luca. Tutto in famiglia verrebbe da dire! Tanto che i bonifici dei giornalisti andavano proprio a Banco Poste Italiane.

**UMBERTO LAURENTI – Rul International**

Allora, l'ufficio postale è comodo io semplicemente sono andato a aprire un conto corrente bancoposta impresa per attivare questo conto e fare pervenire i versamenti. Proprio per non mescolarli con il normale conto societario che invece è in un'altra banca.

**AUTRICE**

Sì ma potevano arrivare tanti soldi su questo conto perché se arrivava un miliardo di vecchie lire facevano comodo a tutti anche alle poste italiane?

**UMBERTO LAURENTI – Rul International**

Eh le poste italiane non è che si prendono i soldi che stanno nel conto. Il conto veniva movimentato secondo le esigenze perché bisognava pagare tutto quello che c'era da pagare.

**AUTRICE**

Solo che ogni volta che fai un'operazione è un affare per la banca. Per la banca della posta in questo caso. Non c'è conflitto di interessi secondo lei?

**UMBERTO LAURENTI – Rul International**

No assolutamente. Innanzitutto quando sono stato assunto da Postel ho dichiarato che avevo questa società di consulenza dall'86 che ovviamente non fa attività concorrenziale con Postel.

**AUTRICE**

No anzi è il contrario: li aiuta.

A gestire la partita c'è un dirigente delle poste e sul sito dell'ordine risultano presentate 835 domande. Ma la storia non è andata bene.

**ELISABETTA TONNI - giornalista**

Siamo stati poi convocati dall'università di Torino dove ci è stato spiegato che la Rul non poteva svolgere questo lavoro di mediazione.

**AUTRICE**

A Torino erano arrivate quasi 100 domande quando l'ateneo ha bloccato la convenzione, perché?

**LUCIA DELOGU – vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Noi abbiamo detto mandateceli e siamo noi che facciamo la valutazione. Noi non potevamo fare un patto perché era il famoso riconoscimento di status.

**AUTRICE**

Quindi la Rul non poteva valutare i crediti. Sostanzialmente, raccoglieva le carte e le smistava tra le varie università. In più sbagliano alcune pratiche e non tutti riescono ad iscriversi

**EMANUELE CARIOTI - giornalista**

Io non ce l'ho fatta a laurearmi attraverso questo esperimento che è laureare l'esperienza fatto con la Rul.

**ELISABETTA TONNI - giornalista**

Io alla fine mi sono iscritta però non mi è stato riconosciuto per l'attività svolta sul campo, neanche un credito...

**EMANUELE CARIOTI - giornalista**

L'unica soddisfazione, diciamo, è stata quella che almeno i soldi che abbiamo anticipato li abbiamo riavuti .

**ELISABETTA TONNI - giornalista**

No, non proprio perché la Rul si è trattenuta 22 euro come spese per l'attività svolta. Quale attività svolta lo devo ancora capire. E comunque se proprio vogliamo dirla tutta noi abbiamo speso più di 222 euro perché a questa cifra va sommato il costo del bonifico e il costo di alcuni documenti che abbiamo dovuto richiedere all'ordine.

**AUTRICE**

All'ordine per l'ordine sostanzialmente...

**ELISABETTA TONNI - giornalista**

All'ordine per l'ordine. O per il disordine!

**AUTRICE**

All'ordine ci riceve il vicepresidente Domenico Falco che ha organizzato "laureare l'esperienza".

**DOMENICO FALCO – vice presidente Ordine dei Giornalisti**

Nel primo anno erano circa 700/750. Di questi devo dirle che molti non hanno chiuso il percorso e coloro i quali non hanno chiuso il percorso hanno chiesto il rimborso di una cifra che era irrisoria di 222 euro.

**AUTRICE**

Irrisoria lo dice lui. Perché 222 euro non sono pochi. Sappiamo che in 119 hanno chiesto il rimborso, restano 716 domande che per 222 euro fa poco meno di 160.000 euro, alla Rul mi spiega?

**DOMENICO FALCO – vice presidente Ordine dei Giornalisti**

Guarda Gianna quando si inizia con il sospetto, io mi sono reso perfettamente conto delle tue domande che sono legittime e professionalmente valide, io vorrei che questa categoria cambiasse il metodo di pensare. Noi pensiamo che ci sia sempre qualcosa di distorto, di poco chiaro. Io dopo quando spegnerai ti racconterò quello che ci hanno fatto i grandi potentati delle università italiane. Tu ti rendi conto che in queste non ci sono le grandi università? E sai perché? Perché sono collegati a filo doppio con quei centri privati che determinano gli esami a 2000 euro a esame. Hai capito figlia mia?

**LUCIA DELOGU – vicepresidente Scienze Politiche Università TORINO**

Sono allibita, è la prima volta che lo sento, non ce l'hanno mai detto. Non ce l'hanno mai neanche detto direttamente. No io sono andata personalmente a Roma in una tempestosa riunione all'ordine dei giornalisti dove sono andata a dire le cose che sto dicendo adesso: cioè noi abbiamo bisogno di certificazioni.

**AUTRICE**

Ma l'ordine e la Rul non lo dicevano.  
Voi da questa storia qua avete guadagnato dei soldi?

**UMBERTO LAURENTI – Rul International**

Purtroppo no.

**AUTRICE**

Però se vi andava bene li guadagnavate. Erano quasi mezzo miliardo di vecchie lire solo con questi bonifici?

**UMBERTO LAURENTI – Rul International**

Dunque con i bonifici detratti i rimborsi fa 125.000 euro. Non mi pare che si possa utilizzare il termine guadagno, semmai è il fatturato 125.000 euro, a fronte dell'incasso c'è anche una spesa.

**AUTRICE**

Siamo abituati a pensare che alle poste non si lavora. Lui di lavori ne fa 2 ma uno lo ha fatto male così' ci sono 120 persone da rimborsare,  
e cosa dice l'ordine del fatto che i bonifici dei giornalisti andavano a Banco Posta Italiana e lui è anche dirigente di Postel?

**DOMENICO FALCO – vicepresidente Ordine dei Giornalisti**

Questo purtroppo non lo sapevo però.

**AUTRICE**

Il vicepresidente non lo sapeva. Che lo sappia forse il presidente?

**LORENZO DEL BOCA – Presidente Ordine dei Giornalisti**

Non lo so, non lo sapevo e non lo so

**AUTRICE**

Perché è un po' strano che il direttore della comunicazione di Postel sia anche quello che fa l'intermediazione per l'ordine, cioè proprio l'ordine doveva finire in questa roba qua?

**LORENZO DEL BOCA – Presidente Ordine dei Giornalisti**

Eh, ti ripeto il progetto sembrava buono, per fare questo progetto bisognava seguire determinati percorsi, un percorso indispensabile era quello che ci fosse un filtro prima dell'università, il filtro doveva essere affidato a un'azienda specializzata che fosse nelle condizioni di fare questa cosa, ci hanno presentato questa Rul che l'abbiamo presa in fretta e furia.

**AUTRICE**

Ma chi ve l'ha presentata questa Rul?

**LORENZO DEL BOCA – Presidente Ordine dei Giornalisti**

Credo i docenti universitari perché questa fa le pratiche universitarie...

**AUTRICE**

Speriamo che adesso all'ordine siano meno di corsa perché c'è una nuova convenzione: le università sono diventate 8 e, al posto della Rul, c'è la Società per l'Informazione e l'Orientamento di Sora.

*TELEFONATA*

**DONNA AL TELEFONO**

Verranno attribuiti dei crediti in base all'esperienza professionale. il massimo sono 80 per i professionisti e 60 per i pubblicisti.

**AUTRICE**

Sì. E i costi di questa operazione?

**DONNA AL TELEFONO**

222 euro.

**AUTRICE**

222 euro per cosa?

**DONNA AL TELEFONO**

Per tale pratica. E poi lei dovrà immatricolarsi all'università.

**AUTRICE**

Ah 222 euro quindi per?

**DONNA AL TELEFONO**

Per la pratica.

**AUTRICE**

Che fate voi?

**DONNA AL TELEFONO**

Esattamente.

**FERDINANDO DI ORIO – Rettore Università AQUILA**

Ma lei pensi poi quando ci si presenta sul mercato tutti hanno lo stesso titolo di studio e quindi questo con il valore legale che ha è un modo per indebolire il sistema perché alcuni lo hanno raggiunto con 60 crediti altri con 120. Le sembra possibile che tutti poi abbiano lo stesso titolo di studio?

**AUTRICE**

A lei sembra possibile?

**FERDINANDO DI ORIO – Rettore Università AQUILA**

È possibile attualmente nei fatti ma credo che sia da evitare. Io mi auguro che questo sistema finisca

**MILENA GABANELLI IN STUDIO**

E come si fa? O si comincia a fare delle verifiche un po' più serie o si aboliscono le convenzioni, senza danni per chi una preparazione su un certo argomento ce l'ha già perché farà più in fretta a sostenere l'esame, anziché saltarlo a piè pari. La riforma ha prodotto un boom di laureati stando all'indagine di Alma Laurea, è una bella cosa, se il dato non è alterato da questo sistema. Come spesso accade, il principio è buono, ma poi di abuso in abuso diventa un affare per tutti. E questo è ingiusto per chi ha penato per guadagnarsi la laurea e non utile al paese che rischia di produrre non una maggiore cultura, ma tanti pezzi di carta.